

Anche il derby della Lanterna

«Genoa-Samp, ombre pesanti» Mauri e Milanetto ai domiciliari

Il gip Salvini: «Gli elementi di accusa non sono venuti meno nei confronti di nessun indagato». Quello strano interesse per l'Nba

GIUSEPPE VESPO
MILANO

LASCIANO IL CARCERE DI «CA' DEL FERRO» ANCHE MAURI E MILANETTO, I DUE CALCIATORI PIÙ FAMOSI TRA QUELLI FINITI DIETRO LE SBARRE CON L'ULTIMA TORNATA DI ARRESTI LEGATI ALL'INCHIESTA «LAST BET» DELLA PROCURA DI CREMONA. MA «SI ALLUNGANO OMBRE PESANTI SUL DERBY DELLA LANTERNA». Ad entrambi gli atleti viene contestata «la disponibilità ad alterare in cambio di denaro, a favore del gruppo degli «zingari» alcune partite delle rispettive squadre. In particolare, a Milanetto il procuratore Roberto di Martino imputa il tentativo di «combine» di Lazio-Genoa del 14 maggio del 2011. Al capitano della Lazio, Stefano Mauri, oltre a Lazio-Genoa viene chiesto conto di Lecce-Lazio del 22 maggio dell'anno scorso.

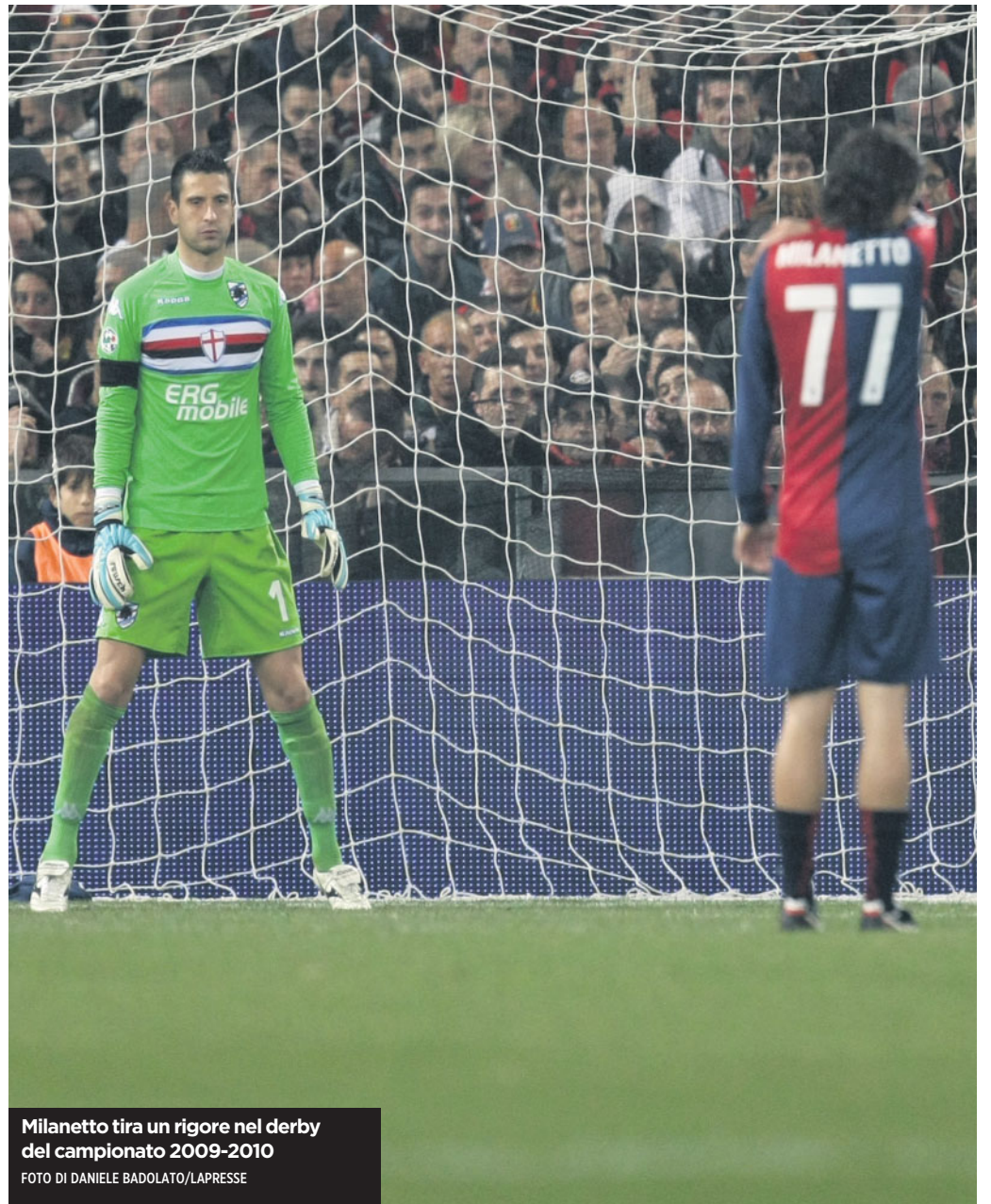
Dall'ordinanza con cui ieri il gip di Cremona, Guido Salvini, scarcerò e applica i domiciliari per i due atleti, emerge come dopo gli interrogatori di garanzia della scorsa settimana, «gli elementi di accusa non sono venuti meno nei confronti di nessun indagato». «Mauri Stefano», si legge nel documento, ha fornito quello che il giudice definisce «un alibi del tutto inverificabile». A sua discolpa, il giocatore della Lazio aveva detto al giudice di non aver mai avuto contatti con il gruppo degli «zingari». Mentre riguardo ai rapporti con Alessandro Zamperini, l'ex calciatore arrestato che lo chiama in causa per la combine delle due partite, Mauri li aveva definiti «rapporti abituali tra amici». Nessun riferimento, invece, era emerso al termine dell'interrogatorio riguardo ad una scheda telefonica che il laziale avrebbe usato per parlare liberamente. E invece si scopre adesso, leggendo il documento del gip, che Mauri «ha ammesso di aver utilizzato proprio nel maggio 2011 e solo in quel periodo la scheda sim lui consegnata dal titolare di un'agenzia di scommesse, Luca Aureli, anch'egli indagato, e intestato alla fidanzata di questi». E ancora, «Stefano Mauri ha sostenuto di aver usato tale strumento di conversazione con Aureli (e con Zamperini) solo per «prudenza» dovendo scommettere su numerosi incontri di basket che si svolgevano negli Stati Uniti». Una giustificazione che non convince il giudice, che

rileva come «tale versione è scarsamente plausibile e, almeno allo stato, appare costruita a posteriori. Infatti da un lato - motiva Salvini - Mauri non aveva alcun bisogno di «occultare» il suo interesse per le partite di basket americano non essendovi alcun divieto per un giocatore di calcio a scommettere sulle competizioni in attività sportive diverse». Per contro, invece, «il periodo in cui viene utilizzata tale scheda, da considerarsi vera e propria scheda «dedicata» si sovrappone perfettamente con i giorni in cui sono avvenute le due partite più importanti toccate dall'indagine e cioè Lazio-Genoa e Lecce-Lazio». Insomma: per Salvini il l'«alibi» di Mauri è «del tutto inverificabile». Il gip comunque ne dispone la scarcerazione, contro il parere del pm.

Diversa la valutazione su Omar Milanetto, ex Genoa e oggi in forze al Padova. Al calciatore viene contestata la partecipazione ad un incontro per combinare Lazio-Genoa, che sarebbe avvenuto presso l'«Una Tocq Hotel» di Milano il 15 maggio 2011. Ma il giudice Salvini ha ritenuto condivisibili «le osservazioni del difensore contenute nella memoria che portano a ritenere che l'orario di arrivo del calciatore il 15 maggio all'albergo Una Tocq sono difficilmente compatibili con la sua presenza quantomeno ad un summit con molti soggetti, in quanto in quelle ore Ilievsky, Lazar e Strasser (altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'inchiesta, ndr), avevano già lasciato l'albergo mentre Zamperini non era ancora arrivato e quindi, contestualmente all'arrivo di Milanetto, era presente in albergo solo Bellavista (ex giocatore del Bari, arrestato nel giugno scorso, ndr)». Un elemento che dovrà essere preso in considerazione, ma che «non annulla la complessa gravità indiziaria a carico di Milanetto anche tenendo conto che sul derby della settimana precedente, Genoa-Sampdoria, pur non oggetto di contestazione, e sul ruolo in tale contesto di Milanetto e di altri giocatori si sono allungate pesanti ombre».

Nello stesso documento, il gip cremonese dispone poi la scarcerazione di Ivan Tisci, ex giocatore che adesso si dovrà presentare due volte a settimana alla polizia, e i domiciliari per Matteo Gritti, portiere del Bellinzona. Revocati i domiciliari a Daniele Ragone, amico e socio di Gigi Sartor, anch'egli finito nella rete del pm di Martino.

...
La procura federale chiede l'acquisizione degli atti su Genoa-Siena interrotta per l'invasione di campo



Milanetto tira un rigore nel derby del campionato 2009-2010
FOTO DI DANIELE BADOLATO/LAPRESSE

L'Under 21 si complica la vita: 2-2 in Irlanda Qualificazione rinviata

Passo falso per i ragazzi di Ferrara, in vantaggio di due reti. Il ct ha puntato sul blocco Pescara

MATTEO MARCELLI
ROMA

LA VITTORIA AVREBBE ASSICURATO AGLI AZZURRINI I PLAYOFF QUALIFICAZIONE, MA CONTRO L'IRLANDA DI NOEL KING ARRIVA SOLO UN PAREGGIO. A Sligo finisce 2-2 al termine di una partita dura, che però i ragazzi di Ferrara avrebbero potuto gestire meglio.

Ci può stare. Gli azzurri sono tutti (o quasi) titolari in serie B e un po' di stanchezza è fisiologica. Meno le distrazioni, che pesano però non poco sul risultato finale. Ci può stare anche perché l'Irlanda ci mette tanta grinta e fa valere la sua forza fisica, mettendo in difficoltà il fraseggio degli azzurri. L'impressione però è che con un po' più di attenzione e cattiveria sarebbe potuta arrivare la sesta vittoria consecutiva. Soprattutto perché le cose per gli azzurri si mettono subito bene grazie all'autogol di Duffy, che già al terzo minuto consegna goffamente il vantaggio all'Italia.

Ferrara schiera quattro uomini del Pescara (in panchina c'è anche Simone Romagnoli) e i ragazzi di Zeman, confermano di essere l'anima di questa squadra. Dopo il gol l'Italia fa la partita e per un buon quarto d'ora l'Irlanda si fa vedere solo sui calci piazzati. Poi però la fatica comincia a farsi sentire e la manovra non procede come dovrebbe. Gli irlandesi capiscono che c'è margine per fare qualcosa di buono e provano a metterla sull'intensità e sul fisico. Pericoli veri però non arrivano quasi mai.

I primi dieci minuti della ripresa regalano un copione simile al finale del

primo tempo. La difesa però si addormenta un po' troppo e rischia qualcosa in più. L'Italia capisce che è ora di svegliarsi, ma le iniziative sono soprattutto dei singoli. La prima vera occasione della partita ce l'ha Destro, dopo una bell'azione che in tre tocchi libera l'attaccante del Siena. Il tiro sfiora il palo.

Di lì a poco arriva il secondo gol. Lo firma Immobile con un destro preciso da fuori aria. L'Italia reagisce ma le energie scarseggiano. È il tasso tecnico a fare la differenza, ma non può durare a lungo.

Al 22' il rigore per un fallo di mano di Destro, dopo un calcio piazzato dalla sinistra. L'Irlanda si rifà sotto. La rete dà agli uomini di King ancora più fiducia e l'Italia, sempre più affaticata, perde in concentrazione e lucidità proprio quando gli avversari alzano la testa. Gli azzurri si distraggono e subiscono più del dovuto. Il pareggio arriva ancora su un calcio piazzato. Cunningham si fa trovare pronto su una punizione da destra e infila Bardi. Anche questa si poteva evitare ma gli azzurrini sembrano peccare un po' di sufficienza. Ferrara prova a cambiare qualcosa, Alberto Paloschi al posto di Destro, ma la situazione non cambia. Gli azzurri perdono troppo spesso palla a centrocampo e l'Irlanda comincia a crederci sul serio. Ci si aspetterebbe una reazione ma non arriva mai. Al 41' entra anche El Shaarawy per Immobile, in verità tra i più attivi fino a quel momento, il risultato però non cambia e l'Italia esce dal campo con un solo punto.

Un pareggio che non pregiudica la posizione degli azzurri nel girone, in cui l'Italia rimane al comando con 16 punti, ma la vittoria avrebbe permesso di affrontare Liechtenstein e il ritorno in casa con l'Irlanda con maggiore tranquillità. Un match che lascia la consapevolezza della forza di questa squadra soprattutto nei valori tecnici, ma insieme anche l'amaro in bocca tipico delle occasioni perse.

LOTTO						LUNEDÌ 4 GIUGNO						
Nazionale	36	6	24	2	73							
Bari	83	5	88	45	63							
Cagliari	58	37	56	90	66							
Firenze	11	36	12	17	68							
Genova	83	28	67	80	30							
Milano	66	75	68	72	41							
Napoli	14	85	74	66	55							
Palermo	52	9	30	56	40							
Roma	58	13	40	78	54							
Torino	65	3	85	61	69							
Venezia	5	76	28	50	63							
I numeri del Superenalotto						Jolly SuperStar						
8	16	20	23	47	56	50	79					
Montepremi	2.359.350,88					5+ stella	€	-				
Nessun 6 Jackpot	€ 2.559.212,04					4+ stella	€	23.445,00				
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	1.268,00				
Vincono con punti 5	€ 27.223,28					2+ stella	€	100,00				
Vincono con punti 4	€ 234,45					1+ stella	€	10,00				
Vincono con punti 3	€ 12,68					0+ stella	€	5,00				
10eLotto	3	5	9	11	12	13	14	28	36	37		
	52	56	58	65	66	75	76	83	85	88		

L'ORDINANZA AL SETACCIO

I tifosi di Lazio.net si improvvisano detective per aiutare il vicecapitano

Si sono divisi in trenta l'ordinanza di arresto di Stefano Mauri. E poi l'hanno studiata. Succede anche questo nel mondo matto del calcio, succede che un gruppo di tifosi biancocelesti, frequentatori dello storico sito Lazio.net, si mettano a passare al setaccio le carte per trovare punti strani, incongruenze e che poi inviino il frutto del loro appassionato lavoro ai legali del giocatore laziale per aggiungere qualche asso alla memoria difensiva. In particolare, attraverso un sito specializzato americano, i Lazionetters sono riusciti a scoprire che gli Imei (sono i codici della telefonia mobile) captati nelle intercettazioni che riguardano il giocatore non corrisponderebbero ad un Nokia con due Sim, quella di Mauri e quella della sua fidanzata Samantha, bensì ad un Blackberry o presumibilmente ad un tablet. I legali di Mauri hanno riferito al centrocampista che si è detto molto felice per l'affetto dimostrato.